

# L'emergenza giovani

## Calcio, sessismo in campo offese le ragazze Under 17 «Andate a fare le ballerine»

### LA DENUNCIA

Gianluca Agata

«Una notizia dolorosa che getta un'ombra su trent'anni di impegno sul territorio. Probabilmente con oggi servirà meno calcio e più percorsi formativi perché i risultati che ci fanno felici non sono le partite vinte di cui non ci frega nulla, ma i bambini strappati alla criminalità». È tutto nelle parole di Don Aniello Manganiello lo sdegno per quanto accaduto martedì ad Afragola. Il Napoli Woman Under 17 gioca fuori classifica nel campionato provinciale Under 14. Affronta i ragazzi del Don Guanella di Scampìa. Una soluzione adottata dal Comitato regionale campano della Federcalcio per non tener ferme le ragazze prima di cominciare il campionato femminile a gennaio. Finora al massimo qualche sfottò ma nulla di più. Ma martedì si è andati oltre il lecito. La partita è vinta dai ragazzini 4-2.

### GLI INSULTI

Dopo la vittoria sui social sono apparse foto di festeggiamenti nello spogliatoio con messaggi pesantissimi: si passa da un "non dovevate vincere", ad un "tornate a fare le ballerine", per poi alzare il tipo: "le avete prese, pu\*\*ane" e "vogliamo i reggiseni". I social la fanno da padrone. È un tam tam virale che gira sul web. Ragazze e familiari delle ragazze insorgono così come il deputato Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Verdi-Sinistra), che parla di un "degrado morale che non ha nulla a che vedere con i valori dello sport. Questi messaggi, di cui i ragazzi si sono persino vantati sui social, non sono goliardia, ma manifestazioni di un sessismo inaccettabile che non possiamo permettere venga tollerato in un ambiente educativo come quello sportivo. È un insulto a tutte le donne e a tutti coloro

►Partita fuori classifica, insulti social bufera sulla squadra del Don Guanella

►Manganiello: è un episodio molto grave getta ombre su 30 anni del nostro lavoro



IL CASO Insulti alle ragazze della Under 17 dopo un allenamento con i giovani del Don Guanella

che credono in una politica pulita e di valori". Napoli Woman la società del presidente Marco Bifulco scrive una lettera aperta nella quale chiede alla società avversaria di trascorrere "una giornata con noi presso un centro anti-violenza e antidiscriminazione, per un momento formativo sul rispetto, sulla parità di genere, sulle parole che feriscono e su quelle che costruiscono. Non per punire. Non per umiliare. Ma per offrire un'occasione vera di consapevolezza. Perché i bambini e i ragazzi di oggi non diventino gli uomini violenti di domani".

### I VALORI

Parla di "una ferita che colpisce un gruppo di ragazze che si allenano ogni giorno, che credono nei valori dello sport, che provano a costruirsi un futuro in un mondo dove ancora devono lottare per essere accettate". "Perché le nostre ragazze - e tutte le ragazze - sappiano che intorno a loro esiste una comunità pronta a proteggerle, sostenerle e credere in loro. Alle nostre ragazze vogliamo dire una cosa chiara: non siete sole". "Trasformiamo que-

sto episodio vergognoso in un punto di svolta. Non per alimentare conflitti, ma per costruire - insieme - un modo diverso di stare in campo, e fuori dal campo". La scelta è di non citare la squadra avversaria per il rispetto portato all'opera di Don Manganiello. "Che ciò che è successo serva per costruire e non per distruggere". Don Manganiello guarda al suo interno: «Oltre alla condanna facciamo presente che saranno presi seri provvedimenti disciplinari nei confronti di questi tesserati anche per dare un segnale forte a tutti gli altri che fanno parte di questa Associazione sportiva. Nonostante la grande delusione e forte sofferenza che si sono generata dentro di noi, continueremo nel nostro impegno quotidiano a gettare il seme della legalità, del rispetto e della non violenza».

Se la prende anche con i genitori: «Se è accaduto questo significa che non conoscono i loro figli. C'è una emergenza educativa nella quale ognuno deve fare la sua parte. Noi per prima proponendo più percorsi di formazione». Non resta a guardare la Federazione. Oltre ad essere state attivate le procedure e le denunce per i fatti accaduti, il presidente del Comitato Carmine Zigarelli ha convocato al Comitato il presidente del Napoli Women Bifulco e dell'oratorio Don Guanella Don Aniello Manganiello. L'incontro probabilmente si terrà domani nella sede del Comitato al Centro Direzionale. «Porgere le nostre scuse - le parole di Don Aniello Manganiello - perché questa vicenda insegna molto ad ognuno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MANO TESA DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ FEMMINILE «AI MOLESTATORI DICO VENITE A TROVARCI»**

## Scuola, foto-provocazione scattata al liceo Mercalli «Tensioni con l'Umberto»

### IL CASO

Giuliana Covella

Una banda di ragazzini che mostrano le terga, mentre dietro di loro, in segno di sfida, altri compagni incappucciati e col volto coperto da una maschera alzano il dito medio. Una provocazione che ha il sapore dell'illegalità, della violenza, ma soprattutto del degrado sociale e culturale. Il motivo? Principalmente perché quella foto di un gruppo di minorenni è stata scattata fuori a un istituto scolastico. Stiamo parlando dell'ennesimo episodio di rivalità tra due storici licei napoletani, il Mercalli e l'Umberto. L'immagine è diventata virale, dopo aver fatto il giro delle chat di gruppo tra i liceali delle due scuole. Un'immagine che arriva dopo una serie di precedenti. A prescindere dall'atavico astio che corre tra i due istituti, due sono gli avvenimenti che hanno attirato l'attenzione in negativo dell'opinione pubblica (con conseguenti denunce e interventi delle forze dell'ordine in un caso): la mega rissa scatenatasi tra i due gruppi studenteschi rivali, che aveva fatto il giro della rete un anno fa; e la sponsorizzazione di una nota tiktok partecipa a sostegno di una delle liste

in corsa per le elezioni dei rappresentanti d'istituto all'Umberto. Ora questa foto in cui i ragazzi mostrano il loro fondoschiena in maniera spudorata e senza inibizioni, che ha fatto a giusta ragione gridare allo scandalo.

### L'IMMAGINE

Lo scatto ha fatto il giro delle chat di gruppo su whatsapp e da lì è diventato virale, come sempre accade quando si utilizzano i social. Le immagini sono a dir poco inequivocabili: un gruppo molto folto di giovanissimi, che posano davanti all'obiettivo proprio all'uscita di una scuola. Alle loro spalle si legge chiaramente che quella scuola è il liceo Mercalli. E gli autori del gesto, che offende la morale, sarebbero (in questi casi il condizionale è d'obbligo, in attesa di verifiche) gli studenti di un'altra scuola, l'Umberto. Due licei che si sfidano da anni, ormai come una tradizione, dando vita a vere e proprie

risse in strada. Come quella accaduta un anno fa, dove i liceali delle due fazioni contrastanti se le davano di santa ragione sotto gli occhi attoniti di cittadini che avevano filmato quanto accadeva. Ma anche affidandosi a improbabili sponsor per essere votati e quindi eletti come rappresentanti degli studenti nel proprio istituto. Nel caso della mega rissa a fronteggiarsi in via Ascensione erano stati nell'ottobre 2024 studenti del liceo Mercalli e del liceo Umberto, come già accaduto tra queste due "fazioni" nell'aprile del 2023. In entrambi le occasioni, che richiesero l'intervento delle forze dell'ordine e l'appello alla "conciliazione" da parte del parroco, le motivazioni furono indicate in rivalità di tipo sportivo-calcistico, almeno stando a quando riferito da ragazzi e genitori. Di poco più di una settimana fa è invece la notizia che una delle liste per le elezioni studentesche all'Umberto aveva chiamato come "testimonial" per farsi votare dai compagni la tiktok Rita De Crescenzo. Un caso che aveva sollevato ulteriori polemiche.

### LA DENUNCIA

Ora invece - dice il deputato Francesco Emilio Borrelli, a cui sono state inviate quelle immagini - si è superato ogni limite della



### Gragnano

## Tredicenne suicida, processo a 3 bulli

Via al processo per il suicidio del tredicenne di Gragnano Alessandro Cascone, nel settembre del 2022. In Tribunale dei minorenni venti tra amici, compagni di classe e insegnanti del ragazzo che quasi certamente fu vittima di bullismo. Insomma alla base del gesto estremo di Alex ci sarebbero state una serie di persecuzioni subite. Il

processo è a carico di tre minorenni che si sarebbero resi responsabili di bullismo. I legali della difesa dei ragazzini sostengono invece che le responsabilità sarebbero da attribuire alla madre della fidanzatina di Alessandro, tesi però respinta dal giudice delle indagini preliminari e che nei mesi scorsi ha disposto l'archiviazione del caso.

L'IMMAGINE La foto provocazione scattata dagli studenti del liceo Umberto fuori dal Mercalli

decentza. «Trovo assurdo che gli ultra dell'Umberto siano andati a fare questo fuori al Mercalli - afferma il parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra - credo sia un episodio preoccupante e speriamo che non sfoci in ulteriori risse. Già l'anno scorso si è verificato il parapiglia tra gruppi appartenenti ai due licei. Poi di recente una delle liste dell'Umberto si è affidata alla De Crescenzo. Ora, se la mega rissa di un anno fa è stata derubricata come una bravata, penso che in questo caso si sia passato ogni limite». Secondo Borrelli, «è inquietante è il fatto che si prendano certe iniziative da parte di studenti che frequentano istituti classici. Non si può parlare di una goliardata. Tutti sanno che da sempre esiste una rivalità tra i due licei. Ma il fatto grave è che ancora una volta sia stata data la peggiore immagine della cultura della tifoseria. Non è educativo compiere un gesto simile fuori a una scuola, non è di buon gusto né accettabile». Poi l'invito ai genitori: «Mi auguro che intervengano - aggiunge - questo raid è frutto del degrado morale e sociale a cui porta la cultura dei tiktok».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DENUNCIA DI BORRELLI (AVS) «EPISODIO GRAVE NON DEFINIAMOLO SOLO UNA BRAVATA SERVE RISPETTO»**

**NUOVE SCHERMAGLIE TRA GLI STUDENTI DEI DUE ISTITUTI DOPO LA MEGA RISSA DELLO SCORSO ANNO IN VIA ASCENSIONE**